

Edilizia: Feneal-Uil/Cresme, a Rischio 126mila Posti Lavoro Nel 2010



martedì, 1 giugno 2010 - 16:16

(ASCA) - Roma, 1 giu - Per l'edilizia la crisi non e' passata: quest'anno sono a rischio 126 mila posti di lavoro, con investimenti ancora in picchiata e piccole imprese sull'orlo della crisi. Questo il quadro allarmante delineato da un rapporto realizzato dall'Osservatorio dati della Feneal-Uil insieme al Cresme. In particolare preoccupa l'indice della produzione industriale dei principali prodotti delle costruzioni: la caduta nel primo bimestre del 2010 rispetto al 2007 porta l'indice a 52,6. Il mercato e' quasi dimezzato e primi due mesi sono andati malissimo, marzo e aprile sono andati un po' meglio, ma la valutazione sul 2010 resta fortemente negativa. Il mercato immobiliare rallenta la caduta ma continua a scendere e nel 2010 e' attesa una ulteriore flessione delle compravendite che nel frattempo hanno visto ridursi le compravendite del 30% rispetto al 2006. "Dopo i 160 mila occupati in meno nel 2009 - ha commentato Antonio Correale, segretario generale Feneal-Uil - ora c'e' da temere un nuovo tonfo di 126 mila posti di lavoro in meno fra la fine del 2009 ed il 2010 anche perche' la flessione degli investimenti continua e al di la' degli annunci le opere pubbliche segnano il passo". "L'attesa epr una vera ripresa si sposta cosi' al 2012 - prosegue Correale - ma questo vuol dire ancora cassa integrazione, disoccupazione e distruzione di psoti di lavoro e di imprese che sara' difficile poi recuperare. Ecco perche' Governo e Prlamento si devono svegliare: la manovra correttiva pure inevitabile non puo' essere la sola risposta alla crisi. Servono invece interventi positivi sul sostegno all'occupazione, sugli investimenti, sulle opere di manutenzione e di modernizzazione del territorio. Ecco perche' rilanciamo l'idea di un patto decennale sulla prevenzione e manutenzione del territorio sottratto alle logiche della lotta politica e dotato di risorse certe".